

**MUTUI:ANCE CAMPANIA, NEL 2012 IN CALO PER IMPRESE E FAMIGLIE
A NAPOLI RIDUZIONI DEL 40%. PRESIDENTE, SITUAZIONE DRAMMATICA
NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 17 APR - Nel 2012 si è "ulteriormente" ridotta l'erogazione di mutui a famiglie e di prestiti alle imprese da parte delle banche. La fotografia è emersa durante il convegno 'Credito, le difficoltà' di un mercato in recessione promosso dal Gruppo Giovani imprenditori edili dell'Ance Campania.

Secondo i dati forniti, nei primi nove mesi del 2012, solo a Napoli si è registrata una riduzione dei mutui alle famiglie del 40 per cento. Non migliore è la fotografia della situazione in Campania. A livello regionale, la contrazione di prestiti a nuclei familiari per l'acquisto di abitazioni, tra il 2007 e il 2012, ha evidenziato un calo del 57 per cento e per quanto riguarda i finanziamenti degli investimenti nell'abitativo, nello stesso arco temporale, le quantità erogate si sono dimezzate, riducendosi del 48 per cento. "La situazione del credito - ha detto il presidente dell'Acen **Rodolfo Girardi** - è drammatica, se le banche non mettono a disposizione i soldi per consentire un po' di credito alle piccole e medie imprese il Paese non andrà da nessuna parte". Sul fronte dei crediti alle imprese, soltanto a Napoli, le erogazioni si sono ridotte di oltre il 60 per cento nell'abitativo, passando dai 388 milioni di euro del 2007 ai 153 milioni di fine 2012. Nell'ultimo anno, come riferito, i flussi si sono ulteriormente ridotti del 23 per cento. Il 2012, infatti, si connota come "un anno particolarmente difficile" per la Campania. Un panorama che, nelle speranze del presidente Girardi, potrebbe migliorare grazie a due fattori congiunturali: il decreto che sblocca il pagamento da parte della Pubblica Amministrazione e il recepimento della direttiva europea "che prevede - ha spiegato il leader Acen - che dal primo gennaio le amministrazioni debbano pagare entro 30 giorni le fatture. Questo combinato congiunto - ha aggiunto - dovrebbe consentire alle banche di allargare un po' i cordoni e dare la possibilità alle aziende di respirare". E alle banche si è rivolto **Roberto Scermino**, presidente Gruppo Giovani Ance Campania, chiedendo di "valutare le idee in base al merito, alla validità della proposta progettuale, alla remuneratività e fattibilità e non soltanto in base alle garanzie".

(ANSA).

YKN-PIO/BOM S44 QBXO

**CRISI:CASTAGNA,PIU'COLPITI MERCATI IMMOBILIARE E COSTRUZIONI
PRESIDENTE ABI CAMPANIA: IN 7 ANNI CALO MAI VISTO DAL DOPOGUERRA
NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 17 APR - "I costruttori hanno sicuramente ragione sul fatto che c'è una crisi di mercato che ha coinvolto soprattutto il mercato immobiliare e delle costruzioni sia pubbliche che private". Lo ha detto **Giuseppe Castagna** presidente Abi Campania in occasione del convegno 'Credito, le difficoltà' di un mercato in recessione promosso dal Gruppo Giovani imprenditori edili dell'Ance Campania. Castagna ha evidenziato come negli ultimi sette anni, si sia registrata una riduzione degli investimenti "fenomenale, mai vista dal dopoguerra a oggi, superiore al 25 per cento e - ha spiegato - a fronte di questa riduzione, il credito da metà 2012 è iniziato a scendere, mentre prima di allora cresceva". Altro fattore che "ha giocato una parte importante", come riferito dal presidente Abi Campania, sono state le moratorie "perché - ha riferito Castagna - si è riusciti a non far rimborsare le operazioni e, quindi, a dare spazio agli imprenditori". Accanto a ciò, si deve, inoltre, aggiungere la generale crisi d'investimento per cui non si generano operazioni nuove. "Tutte le operazioni di debito - ha concluso Castagna - sono su ristrutturazioni del debito e quindi le banche sulle ristrutturazioni non possono fare più di quanto hanno fatto". (ANSA).

YKN-PIO/BOM S44 QBXO

**IMPRESSE:CASTAGNA (ABI),NUOVO GOVERNO CAMBI POLITICA SUPPORTO
'SBLOCCO DEBITI PA? FRAZIONATO E SENZA COINVOLGIMENTO BANCHE'
NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 17 APR - "Speriamo che il nuovo Governo possa cambiare la politica economica di supporto alle imprese". Lo ha detto il presidente Abi Campania Giuseppe Castagna a margine di un convegno promosso dal Gruppo Giovani imprenditori edili dell'Ance Campania. Castagna ha inoltre espresso cauto ottimismo in merito al decreto del Governo che sblocca i pagamenti alle imprese da parte della Pubblica Amministrazione. "Il discorso dei crediti della Pubblica Amministrazione - ha spiegato Castagna - sembra abbastanza frazionato e lasciato molto nell'ambito della Pubblica Amministrazione senza il coinvolgimento delle banche". Secondo il presidente Abi Campania, è necessario che siano "altri interventi che incrementino la possibilità di tornare a un reddito maggiore per tutti i cittadini con l'obiettivo di far tornare la fiducia nei consumi". Consumi che, ha ricordato Castagna, negli ultimi tre anni si sono ridotti del 7 per cento. "Nelle condizioni attuali - ha concluso il presidente Abi Campania - non c'è voglia di comprare casa, di fare investimenti e per le banche non c'è la possibilità di assecondare questa voglia". (ANSA).

YKN-PIO/BOM S44 QBXO

Monito dell'Ance

«Edilizia, è crollato il credito»

Sono le banche ad aver ridotto l'erogazione di credito o le imprese (e le famiglie) a chiederne meno perché hanno ridotto gli investimenti? Il presidente dell'Abi Campania, Giuseppe Castagna, sintetizza il dilemma con la domanda: «È nato prima l'uovo o la gallina?», al convegno «Credito,

le difficoltà di un mercato in recessione», promosso dal gruppo Giovani costruttori di Ance Campania. Secondo i dati del centro studi dell'associazione costruttori il flusso di nuovi finanziamenti dalle banche all'edilizia ha avuto un crollo dal 2007 al 2012.

> Vastarelli a pag. 38

L'economia

Edilizia, crollato il credito

«Così imprese strozzate»

Dall'Ance monito alle banche: valutare progetti, non solo conti

”

L'allarme
Castagna (Abi):
dal decreto
sui debiti Pa
nessuna svolta

I numeri
In 5 anni
dimezzati
i prestiti
alle aziende
ma anche
i mutui
alle famiglie

Antonio Vastarelli

Sono le banche ad aver ridotto l'erogazione di credito o le imprese (e le famiglie) a chiederne meno perché hanno ridotto gli investimenti? Il presidente dell'Abi Campania, Giuseppe Castagna, sintetizza il dilemma con la classica domanda: «È nato prima l'uovo o la gallina?», nel corso del convegno «Credito, le difficoltà di un mercato in recessione», promosso dal gruppo Giovani costruttori dell'Ance Campania.

Secondo i dati elaborati dal centro studi nazionale dell'associazione costruttori, il flusso di nuovi finanziamenti da parte delle banche verso il settore edilizio ha avuto un crollo dal 2007 (anno che ha preceduto la crisi) al 2012. Per quanto riguarda l'edilizia residenziale, si passa, a livello nazionale, dagli oltre 31 miliardi a poco più di 17, con un calo di quasi il 45%, che in Campania diventa del 48,5% (da 917 milioni a 472) e nella provincia di Napoli addirittura

del 60,5% (da 388 milioni a 153). Ancora peggio per l'edilizia non residenziale: in Italia si passa dai 21 miliardi circa del 2007 agli 8 del 2012, in pratica -61,7%, che in Campania diventa -74,4% (da 1.169 a 300 milioni) e a Napoli sfiora il -80% (da 714 milioni a soli 148). Non va molto meglio per i mutui casa alle famiglie: -55% in Italia, -57% a Napoli e in Campania.

Il presidente dei costruttori napoletani, **Rudy Girardi**, auspica che «l'erogazione del credito delle banche alle imprese ricominci: un contributo - sottolinea - viene dal decreto del governo sul pagamento dei debiti della pubblica amministrazione».

Un ottimismo non condiviso da Castagna che si dice «dubbioso» sull'efficacia del decreto, che «non soddi-

sfa. Se pure tutto andasse bene - sottolinea, - nei prossimi tre anni saranno pagati i debiti degli scorsi

tre anni». Per il presidente regionale Abi, poi, la flessione dei finanziamenti non dipende dalla volontà delle banche ma da un crollo degli investimenti e da una classe istituzionale del Paese che non è stata in grado di frenare il rigore imposto dall'Europa. D'accordo sulla necessità di politiche espansive per rilan-

ciare la crescita anche il presidente della Svimez, Adriano Giannola, che invita a contrastare «una deriva» confermata «dal lavoro dei saggi di Napolitano e dal Def presentato dal governo, che punta su avanzi primari che produrranno una situazione insostenibile per il Paese».

Senza credito, «stanno morendo anche imprese strutturate», afferma il presidente dei giovani costruttori campani, Roberto Scermino, che chiede alle banche «metodi di valutazione del merito creditizio con approcci meno standardizzati, basati su remunerabilità e fattibilità delle operazioni»: in pratica, valutare anche i progetti, oltre ai conti delle imprese. Un proposito che si scontra, però, con i vincoli di bilancio sempre più stringenti imposti alle banche dall'Europa. Anche le imprese devono fare di più, investendo su se stesse, ribatte Ferdinando Quattrucci (responsabile Sud del Monte dei Paschi di Siena) sottolineando come «su oltre 12mila imprese nostre clienti, solo 14 abbiano fatto aumenti di capitale». E Felice Delle Femmine (responsabile Sud di Unicredit) ricorda come «malgrado le transazioni immobiliari siano crollate, i prezzi delle abitazioni restino ancora troppo alti». La replica arriva dall'ex presidente nazionale dei giovani Ance Alfredo Letizia. «La richiesta di immobili - dice - c'è ma si blocca quando si arriva in banca per il mutuo. A me non serve che mi facciate credito ma che lo facciate ai miei possibili acquirenti, così la mia impresa si autofinanzia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

	ITALIA	CAMPANIA	NAPOLI
I FINANZIAMENTI PER L'EDILIZIA (milioni di euro)			Residenziale
2007	31.427	917	388
2012	17.358	472	153
Differenza			-50,6%
			Non residenziale
2007	21.091	1.169	714
2012	8.075	300	148
Differenza			-72,9%
I MUTUI ALLE FAMIGLIE			
2007	62.000	3.229	2.000
2012	28.000	1.390	862
Differenza			-85,7%

OTTIMISMO 11

2

Meeting Acen Il credito Edilizia, i prestiti crollano del 44% Girardi: è allarme

CASERTA — Le banche e i costruttori fanno squadra per trovare il modo di risollevarne il destino delle imprese del settore. Questo lo scopo del convegno "Credito", organizzato dai Giovani Imprenditori dell'Ance. «Occorre — dice **Rodolfo Girardi** presidente dell'Associazione costruttori edili — ripartire. Spero che l'erogazione del credito da parte delle banche ricominci per finanziare le attività d'impresa. L'ha detto anche Draghi, se le banche non prestano denaro a tassi ragionevoli la situazione si fa preoccupante». E i dati del settore sono allarmanti. Dal 2007 al 2012 il calo nei flussi di nuovi finanziamenti volti all'edilizia registra un calo del 44% nell'edilizia residenziale e addirittura oltrepassa la soglia del 61% per quella non residenziale. «Abbiamo bisogno — afferma **Roberto Scermino**, presidente del gruppo Giovani Ance Campania — di investimenti a lungo termine dalle banche, con approcci meno standardizzati». Una scelta legata alla meritocrazia delle aziende più che al budget. E chissà che così il settore edile non possa essere di spinta alla ripresa del paese. Di quest'opinione è Francesco Acito direttore territoriale Corporate Sud di Bnl che citando Mattioli che dice: «La liquidità non deve stagnare ma fluire per garantire il vero sviluppo, spesso abbiamo le mani legate da austerità e leggi europee che non tengono conto dei dati reali ma di spread e rating». Austerità e parametri non sempre giusti, specialmente nei confronti dell'Italia come aggiunge il presidente dell'Abi Campania Giuseppe Castagna: «Il nostro debito è in media con quello degli altri, ci paragonano alla Spagna. Ma noi ce la stiamo cavando da soli, senza aiuti». Settore edile che quindi comunque potrebbe dare il giusto impulso alla ripresa, basta capire come. «Lo sblocco dei crediti della Pubbliche amministrazioni — dice Felice Delle Femine, Regional manager per il Sud Italia di UniCredit — può essere un aiuto ma bisogna che lo sforzo sia comune. È necessario capire come costruire il nostro comune futuro e rimettere in moto il Paese e il nostro Sud».

Paola Cacace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ance

Crediti, il crollo di mutui e prestiti

Nel 2012 si è ulteriormente ridotta l'erogazione di mutui a famiglie e di prestiti alle imprese da parte delle banche. La fotografia è emersa durante il convegno "Credito, le difficoltà di un mercato in recessione" promosso dal Gruppo Giovani imprenditori edili dell'Ance Campania. Secondo i dati forniti, nei primi nove mesi del 2012, solo a Napoli si è registrata una riduzione dei mutui alle famiglie del 40 per cento. A livello regionale, la contrazione di prestiti a nuclei familiari per l'acquisto di abitazioni, tra il 2007 e il 2012, ha evidenziato un calo del 57 per cento e per quanto riguarda i finanziamenti degli investimenti nell'abitativo, nello stesso arco temporale, le quantità erogate si sono dimezzate.

REP. 18-4-013

MUTUI IN CALO / SCATTI E RIFUGIO IN CAMPANIA DAL 2007 AL 2012. NAPOLI VA GIÙ DEL 60%

Edilizia, crollo investimenti del 48,5%

di Eduardo Cagnazzi

NAPOLI. Sono urgenti interventi immediati per rilanciare le costruzioni, come la moratoria del credito, l'emissione di obbligazioni bancarie garantite dedicate agli investitori istituzionali e piani di risparmio finalizzati all'acquisto dell'abitazione principale. Senza queste misure, unitamente al decreto attuativo dello sblocco dei crediti della pubblica amministrazione, per l'Ance Campania non ci sarà via di uscita dalla crisi per le aziende del settore. Soprattutto in Campania che dal 2007 al 2012 ha visto dimezzare (-48,5%) le quantità erogate degli investimenti nell'abitativo, mentre nel non residenziale i flussi sono crollati del 74,7%; mentre solo a Napoli, le erogazioni si sono ridotte di oltre il 60% nell'abitativo, passando dai 338 milioni di euro del 2007 ai 153 di fine 2012, con una riduzione del 23% rispetto al 2011. E peggio va nel non residenziale con un flusso finanziario calato dell'80%. Una situazione che ha determinato marcati cambiamenti nel mercato del credito passato dal 17% di cinque anni fa al 6% del totale erogato. Il crollo ha riguardato anche i mutui per l'acqui-

sto di un'abitazione, passati dal 23% al 14%. «È una situazione non più sostenibile», ha sostenuto il presidente dei costruttori napoletani, Rudy Girardi, intervenuto ad un focus con le banche sui problemi del credito che si è tenuto nella sede di Palazzo Partanna per iniziativa dei giovani dell'Ance. «Se le banche non cambiano passo, non si va da nessuna parte», ha ribattuto Girardi, che ha indicato nella decisione di sbloccare i 40 miliardi di euro di debiti arretrati della P.A., di cui 7,7 miliardi destinati alle spese in conto capitale «un primo significativo passo per dare fiato al settore». Un altro passo, lo ha indicato Elio Sava, presidente Ance Campania, è rappresentato dagli investimenti privati. «Solo a Napoli gli investimenti potrebbero attivare più di 2 miliardi di euro, creando 34mila posti di lavoro, tra mercato diretto e indotto», ha aggiunto Sava. Ad un cambio di passo per le banche, soprattutto per il credito a lungo termine, hanno fatto riferimento anche Roberto Scermino e Massimo Lux, rispettivamente numeri uno dei costruttori campani e napoletani, secondo cui da un lato «vanno potenziati i Confidi ed i fondi di garanzia eli-

minando quegli ostacoli operativi che ne limitano la potenzialità», mentre dall'altro «va ricercato un nuovo approccio da parte delle aziende creditizie basato sulla remunerabilità e fattibilità dei progetti». Molto però dipenderà dalle misure che adotterà il nuovo governo. Lo ha sostenuto Giuseppe Castagna, presidente di Abi Campania, che ha auspicato interventi mirati a dare fiducia nei consumi, calati del 7% negli ultimi tre anni, ma anche provvedimenti di natura finanziaria da parte dell'Unione europea a sostegno delle imprese. «Oggi purtroppo il motore dell'economia è fermo, non è inceppato, e la conseguenza è il blocco delle costruzioni», ha aggiunto il direttore generale di Srm, Massimo Deandrea. «Se questo è il quadro generale, il credito è una conseguenza di tutto ciò, non è una variabile a se stante, anche perché le banche sono imprese come tutte le altre», ha precisato. Sulla necessità di rendere concreto il decreto attuativo relativo allo sblocco dei crediti della pubblica amministrazione si è soffermato Felice Delle Femmine, responsabile Area Sud di Unicredit, «l'unico modo per far ripartire il ciclo produttivo».



Rudy Girardi, presidente Associazione imprenditori edili di Napoli

Pmi edili alle banche: Ci strangolate

La replica: Siamo in crisi anche noi

Di **SERGIO GOVERNALE**

Le imprese edili sono al collasso e le banche non stanno aiutando il settore, gravato da una crisi senza precedenti. "Non ci può essere sviluppo se non riparte l'edilizia", dice Roberto Scermino, presidente del gruppo Giovani dell'Ance Campania, che ieri ha organizzato all'Acen (Associazione costruttori edili di Napoli) il convegno "Credito: le difficoltà di un mercato in recessione" aperto dal presidente dell'associazione regionale Elio Sava. "Siamo nel bel mezzo di un credit crunch insostenibile. Chiediamo una convergenza di interessi di lungo termine, un patto che ci aiuti a uscire dal baratro", dice il costruttore edile nel giorno in cui il Fondo Monetario Internazionale certifica che "la concessione di prestiti al settore delle piccole e medie imprese in Italia e in Spagna si sta contraendo rapidamente".

Abi regionale al contrattacco

A stretto giro la risposta dell'Abi (Associazione bancaria italiana) regionale presieduta da Giuseppe Castagna. "Anche le banche sono in difficoltà e siamo disposti a collaborare, ma le imprese edili non stanno investendo e faticano a presentarci progetti affidabili e finanziabili", risponde. "È vero - ammette il numero uno dell'Abi regionale - che il credito dal 2012 sta registrando una contrazione in Campania superiore alla media nazionale, pari al meno 3,5 per cento rispetto al meno 2 per cento, ma è anche vero che senza investimenti non c'è crescita. Se le imprese non crescono - aggiunge - non cresciamo neanche noi".

Il nodo della moratoria

Massimo Deandreis, direttore di Srm (Studi e Ricerche Mezzogiorno), spiega che il credito alle imprese è diminuito a dicembre 2012 del 4,4 per cento in Campania, contro un valore totale sceso del 3,6 per cento. "Le sofferenze sono triplicate in regione - rivela - mentre nel

resto d'Italia sono raddoppiate. Il problema è che qui sul territorio i Confidi sono al palo. La Campania - osserva - è l'ultima per consorzi di garanzia fidi, utili in questa difficile fase".

Flavio Monosilio, dirigente del Centro studi dell'Ance, snocciola le proposte dei costruttori: "Una nuova moratoria sul credito, il potenziamento del Fondo di garanzia per le Pmi e un tavolo per analizzare i benefici per le imprese edili derivanti da Basilea 3".

La richiesta: fronte comune contro la politica...

Secondo Castagna, che chiede alle imprese di fare fronte comune contro la politica per "regole di ingaggio che rilancino consumi e investimenti", è invece difficile andare avanti così. "Il 30 per cento delle imprese che hanno avuto accesso alla moratoria finisce per non pagare la prima rata successiva alla sospensione del finanziamento".

Dal canto suo il presidente della Svimez Adriano Giannola sostiene invece che "l'offerta di credito si sta contraendo più della domanda. Il problema è che la crisi in Italia è partita nel 1998 e ha riguardato la parte forte del Paese: il Nord". Le cause? "L'euro e il clima di austerità collegato", risponde l'economista che dice no a buoni e cattivi: "Dobbiamo restare uniti".

Rudy Girardi, presidente dell'Acen, ricorda a margine che "lo ha detto anche il governatore della Bce Mario Draghi: se le banche non prestano denaro a tassi ragionevoli alle Pmi nell'Eurozona la situazione è preoccupante".

...ma le posizioni restano distanti

Le banche alzano gli scudi. Francesco Acito, re-

sponsabile territoriale Sud di Bnl, spiega che "la situazione è complessa" e che "mentre Basilea 2 è stato un gioco, ora con Basilea 3 le banche sono tenute a curare maggiormente il patrimonio". Per Felice Delle Femine, regional manager Area Sud di Unicredit, "il credito di qualità è una condizione indispensabile, è l'unica strada per sostenerci. Il problema è che manca la fiducia". Alfredo Letizia del gruppo Giovani dell'Ance tuona contro le banche: "Ridateci la fiducia. Non c'è rischio di bolla immobiliare, le richieste di case ci sono, solo che si fermano di fronte a voi quando si tratta di

avere mutui per finanziarle". Ferdinando Quattrucci, responsabile dell'Area territoriale Sud di Banca Mps, replica che "c'è una sottocapitalizzazione strutturale delle Pmi edili" e che "l'equazione famiglia ricca uguale azienda povera comporta un rating pessimo e il no delle banche alle richieste di credito". Duro finale affidato al presidente nazionale dei Giovani Ance Filippo Delle Piane: "Le banche hanno dimenticato di fare credito sul territorio e che noi costruttori siamo diversi da tutti gli altri. Non siamo dalla stessa parte. Voi siete grandi, mentre noi piccoli e possiamo fallire". ●●●

MUTUI, CROLLO CONTINUO

Erogazioni nell'abitativo in Campania dal 2007	-48,5%
Erogazioni nel "non residenziale" in Campania dal 2007	-74,7%
Erogazioni nell'abitativo a Napoli dal 2007	-60%
Erogazioni nel "non residenziale" a Napoli dal 2007	-80%
Erogazioni nell'abitativo in Campania nel 2012	-14%
Erogazioni nel "non residenziale" in Campania nel 2012	-61,1%

Z



Da sinistra Massimo Deandreis, Giuseppe Castagna, Elio Sava e Roberto Scermino